

## LA SPESA REGIONALE PER LA CULTURA

### I dati CPT delle Regioni e i dati del Sistema Informativo del Controllo di Gestione per la Toscana

*In questa nota analizziamo la consistenza e l'evoluzione della spesa regionale per la cultura.*

*Utilizzando i dati di fonte CPT (Conti Pubblici Territoriali), pubblicati sul sito del Dipartimento delle Politiche di Coesione, confrontiamo il comportamento della Toscana con quello delle altre regioni e province autonome. I dati CPT sono molto utili, perché essendo stimati con le stesse modalità per tutto il territorio nazionale consentono appunto confronti affidabili. Tuttavia, soffrono anche di alcuni limiti, si riferiscono ai flussi finanziari effettivamente pagati o incassati e non alle risorse impegnate e, soprattutto, hanno tempi di compilazione piuttosto lunghi, per cui ad oggi il dato più recente disponibile è relativo al 2021. Questa fonte consente di evidenziare la diversa capacità di spesa di cui godono, anche nel settore culturale, le Regioni Ordinarie rispetto a Regioni e Province a Statuto Speciale. In termini di spesa media per residente la Toscana si colloca perfettamente in media con le Regioni Ordinarie del Centro Nord, con un valore pari a 160 euro al 2021. Questo valore è la somma della spesa effettuata in Toscana dai diversi livelli istituzionali, quindi da parte dello Stato (62%), della Regione (4%), dei Comuni (26%) e delle imprese pubbliche regionali e locali (8%). Rispetto ai valori medi delle Regioni confrontabili, la Toscana mostra quote leggermente più alte della parte comunale e regionale e leggermente più basse della parte delle imprese pubbliche.*

*L'analisi della spesa continua per la sola Toscana utilizzando i dati provenienti dal sistema informativo regionale elaborato dal settore "Controllo strategico e di gestione", che traccia e classifica tutte le risorse finanziarie che transitano dal bilancio regionale. Si tratta di un database molto ricco di informazioni, molto aggiornato (i dati sono pubblicati dal 2020 al 2025), che riguarda, però, ovviamente solo le risorse "intercettate" in qualche modo dalla Regione. I dati si riferiscono sia agli impegni di spesa sia alle risorse per cui è stato emesso mandato di pagamento. Con i dati messi così a disposizione è stato possibile realizzare una prima analisi esplorativa della spesa regionale per la cultura, distinta tra parte di spesa corrente e parte di spesa in conto capitale. La prima tende ad essere più stabile nel tempo, attorno ai 33 milioni di euro anni, mentre la seconda è soggetta a forti oscillazioni in funzione delle risorse disponibili, per cui nel 2025 è risultata molto alta (58 milioni di euro) grazie ai fondi messi a disposizione dal PNRR e dalle politiche comunitarie di coesione.*

*Dal punto di vista della composizione tematica, la spesa corrente regionale è sostanzialmente divisa in due categorie: i contributi strutturali agli enti inseriti stabilmente nel sistema regionale della cultura e quelli che passano dalla partecipazione ai bandi e dalla presentazione di progetti. I principali ambiti di attività, coerentemente con le competenze regionali, che non attengono alla tutela (di competenza statale), ma solo a valorizzazione e politiche culturali, sono costituiti dallo spettacolo dal vivo e riprodotto, dai musei di rilievo regionale, dalle reti bibliotecarie. Il primo ambito è quello che assorbe la quota più consistente di risorse, in media il 57% del totale spesa corrente negli anni osservati. Vi sono poi molti singoli progetti che trovano specifica attenzione (Cultura della Memoria, Residenze Artistiche, Ville e Giardini Medicei, Via Francigena, Architettura e paesaggio rurali) con obiettivi di valorizzazione e di inclusione sociale.*

*La spesa in conto capitale è invece tutta destinata a recupero e valorizzazione del patrimonio culturale diffuso. A differenza della spesa corrente, distribuita in modo più simile alla distribuzione territoriale della popolazione, quella per investimenti risulta più decentrata, stante la diffusione territoriale del patrimonio. Complessivamente si nota quindi una grande attenzione ai territori della Toscana diffusa.*

## 1. LA SPESA CULTURALE DELLE REGIONI NEI CONTI PUBBLICI TERRITORIALI

I Conti Pubblici Territoriali sono un sistema di contabilità pubblica che consente di misurare in modo univoco quante entrate e quante spese, distinte per settore e livello amministrativo competente, afferiscono alle diverse regioni italiane. A differenza di altri sistemi di contabilità, i CPT sono organizzati secondo il principio di cassa, cioè, registrano i flussi finanziari effettivamente pagati o incassati, non quelli impegnati o autorizzati (principio di competenza). Inoltre, la loro compilazione richiede accurate elaborazioni, per cui scontano un certo ritardo temporale.

Ad oggi, sul sito del Dipartimento delle Politiche di Coesione sono pubblicati i dati fino all'anno 2021, che vengono riportati nella Tabella 1.

Tabella 1. **Spesa corrente per cultura e servizi ricreativi per regione e livello istituzionale. Anno 2021**

Regione	Totale Spesa (mln euro)	Spesa per residente (euro)	% Stato	% Regione	% Comuni	% Imprese Pubbliche Regionali	% Imprese Pubbliche Locali	TOTALE
Piemonte	585,8	138	57%	8%	22%	5%	8%	100%
Valle d'Aosta*	110,4	895	9%	21%	7%	62%	0%	100%
Lombardia	1.188,2	120	57%	3%	29%	7%	3%	100%
PA Trento*	155,0	287	26%	35%	25%	7%	7%	100%
PA Bolzano*	173,6	326	21%	40%	27%	3%	10%	100%
Veneto	710,0	146	56%	2%	24%	0%	18%	100%
Friuli-Venezia Giulia*	265,3	222	41%	22%	28%	1%	8%	100%
Liguria	266,9	177	57%	1%	18%	9%	15%	100%
Emilia-Romagna	671,7	152	51%	5%	30%	3%	12%	100%
<b>TOSCANA</b>	<b>587,8</b>	<b>160</b>	<b>62%</b>	<b>4%</b>	<b>26%</b>	<b>2%</b>	<b>6%</b>	<b>100%</b>
Umbria	142,4	166	69%	4%	19%	7%	1%	100%
Marche	260,4	175	64%	4%	23%	0%	9%	100%
Lazio	1.456,7	255	75%	2%	12%	3%	9%	100%
Abruzzo	165,3	130	82%	3%	13%	1%	0%	100%
Molise	33,7	115	83%	4%	11%	3%	0%	100%
Campania	626,6	111	75%	7%	8%	10%	1%	100%
Puglia	376,0	96	77%	2%	14%	8%	0%	100%
Basilicata	75,2	139	80%	1%	13%	6%	0%	100%
Calabria	192,6	104	84%	6%	9%	0%	0%	100%
Sicilia*	629,8	130	51%	23%	11%	10%	5%	100%
Sardegna*	266,5	168	49%	16%	26%	7%	2%	100%
<i>Di cui RSS*</i>	<b>1.600,7</b>	<b>182</b>	<b>40%</b>	<b>24%</b>	<b>19%</b>	<b>11%</b>	<b>5%</b>	<b>100%</b>
<i>Di cui RO</i>	<b>7.339,2</b>	<b>146</b>	<b>65%</b>	<b>4%</b>	<b>20%</b>	<b>4%</b>	<b>7%</b>	<b>100%</b>
<i>Di cui RO Centro Nord</i>	<b>5.869,9</b>	<b>160</b>	<b>62%</b>	<b>3%</b>	<b>22%</b>	<b>4%</b>	<b>9%</b>	<b>100%</b>
<b>ITALIA</b>	<b>8.939,9</b>	<b>151</b>	<b>61%</b>	<b>7%</b>	<b>20%</b>	<b>5%</b>	<b>7%</b>	<b>100%</b>

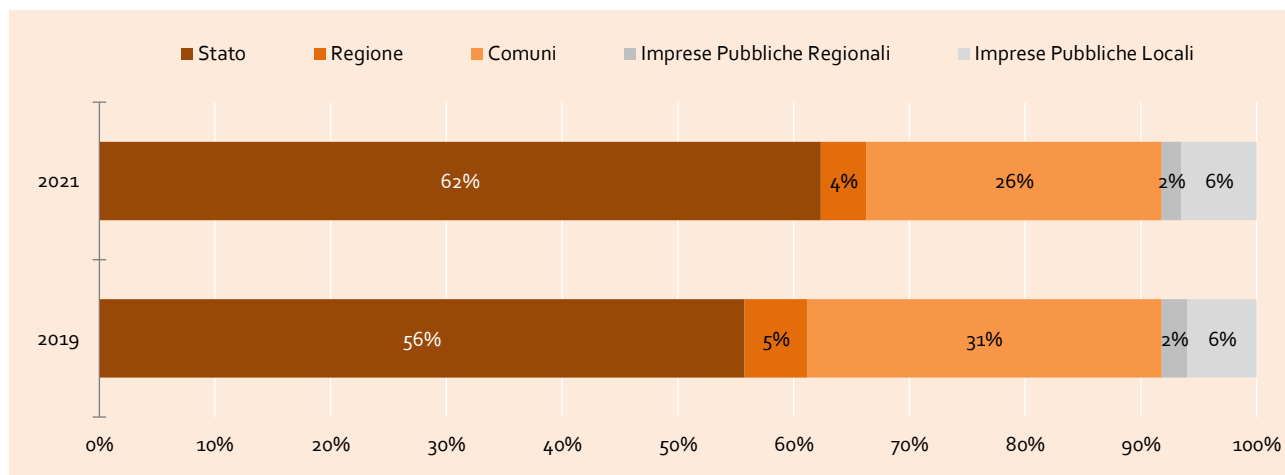
Fonte: elaborazioni IRPET su dati CPT

Occorre ricordare che nell'ordinamento italiano la cultura è una materia a competenza mista, in cui lo Stato ha competenza pressoché esclusiva sulla tutela dei beni culturali, condivide con le Regioni la valorizzazione degli stessi, mentre le attività culturali sono di esclusiva competenza regionale e locale. Un'altra distinzione importante è quella tra Regioni a Statuto Speciale (RSS) e Regioni Ordinarie (RO), perché le prime hanno competenze più estese e maggiore autonomia finanziaria.

Nel quadro descritto, la Toscana si colloca fra le Regioni Ordinarie con la spesa culturale pro capite, pari a 160 euro per abitante, in linea con il valore medio delle Regioni Ordinarie del Centro Nord. Anche in termini di composizione per livello istituzionale della spesa culturale sul territorio regionale, la Toscana si colloca sostanzialmente in linea con i valori medi del suo gruppo: il 62% della spesa è finanziato dallo Stato, il 4% dalla Regione (contro il 3% di media del gruppo), il 26% dai Comuni (maggiore della media del gruppo, pari a 22%) e il rimanente 8% da imprese pubbliche regionali o locali (contro il 13% della media del gruppo).

Nel Grafico 2 si riporta, per la sola Toscana il confronto fra la composizione al 2021 e al 2019.

Grafico 2. **TOSCANA. Composizione % della spesa culturale corrente per livello istituzionale. 2019-2021**



Fonte: elaborazioni IRPET su dati CPT

L'anno 2021 risente ancora dell'impatto del Covid: nel caso toscano il confronto tra le due composizioni evidenzia la crescita significativa del peso percentuale della parte statale, che cresce dal 56% al 62% della spesa totale (in valore assoluto, il contributo statale passa da 309 a 366 milioni di euro), a fronte di una riduzione delle quote regionale (in valore assoluto si passa da 30 a 23 milioni di euro) e comunale (in valore assoluto si passa da 170 a 150 milioni di euro). Complessivamente, tuttavia, la spesa culturale totale in Toscana passa da 544 a 588 milioni di euro (+6%) e i valori per abitante da 150 a 160 euro (+7%).

## 2. LA SPESA CULTURALE TOSCANA NEI DATI DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL CONTROLLO DI GESTIONE

Regione Toscana ha recentemente reso disponibile sul suo portale ufficiale un sistema informativo che traccia e classifica tutte le risorse finanziarie che transitano dal bilancio regionale<sup>1</sup>. Le risorse vengono contabilizzate in due diverse forme, come impegnate, cioè, destinate ad una certa voce di spesa<sup>2</sup>, e come emesse, per le quali è stato quindi emesso l'ordine di pagamento. Esse sono ulteriormente classificate in base a molti criteri, per cui è possibile analizzarle per tema (missione e programma di appartenenza), per territorio (fino al Comune di destinazione), per tipo di beneficiario, per fondo di provenienza, per soggetto istituzionale responsabile, ecc. Le informazioni sono disponibili a partire dall'anno 2020.

Si tratta di un database molto ricco di informazioni finanziarie, anche se ovviamente non direttamente confrontabili con quelle provenienti da altre fonti, tipo i CPT utilizzati in precedenza.

### 2.1 Le spese per tipo e fonte

Di seguito mostriamo alcune elaborazioni fatte sulla spesa della missione "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali". Le risorse complessivamente spese nell'ambito della missione citata mostrano un andamento piuttosto stabile nel tempo per gli anni considerati per la parte di spesa corrente (in media 33 milioni di euro annui) e per l'incremento delle attività finanziarie (5 milioni di euro), che di fatto è costituita da anticipazioni finanziarie ad alcune Fondazioni dello spettacolo, mentre ha una dinamica fortemente espansiva la spesa per investimenti (spesa in conto capitale), che tipicamente risente dell'andamento ciclico condizionato dalla disponibilità delle risorse (Tabella 3). Per gli anni dal 2020 al 2024 risorse impegnate ed emesse coincidono, mentre per l'anno in corso (2025), al momento di consultazione dei dati, è stato emesso mandato di pagamento per l'80% della spesa corrente e per il 17% di quella in conto capitale.

<sup>1</sup> Il sistema informativo, curato dal Settore "Controllo strategico e di gestione", è l'evoluzione della versione precedente chiamata "Monitoscana", che era però ad esclusivo uso interno. Il nuovo database è consultabile al seguente link: [https://rtbi-report.regione.toscana.it/shared/controllo\\_di\\_gestione/ReportBilancioRegionale.html](https://rtbi-report.regione.toscana.it/shared/controllo_di_gestione/ReportBilancioRegionale.html)

<sup>2</sup> Nella contabilità pubblica, per risorse impegnate si intendono le somme per le quali l'ente ha assunto un'obbligazione giuridicamente vincolante, anche se non ancora pagate.

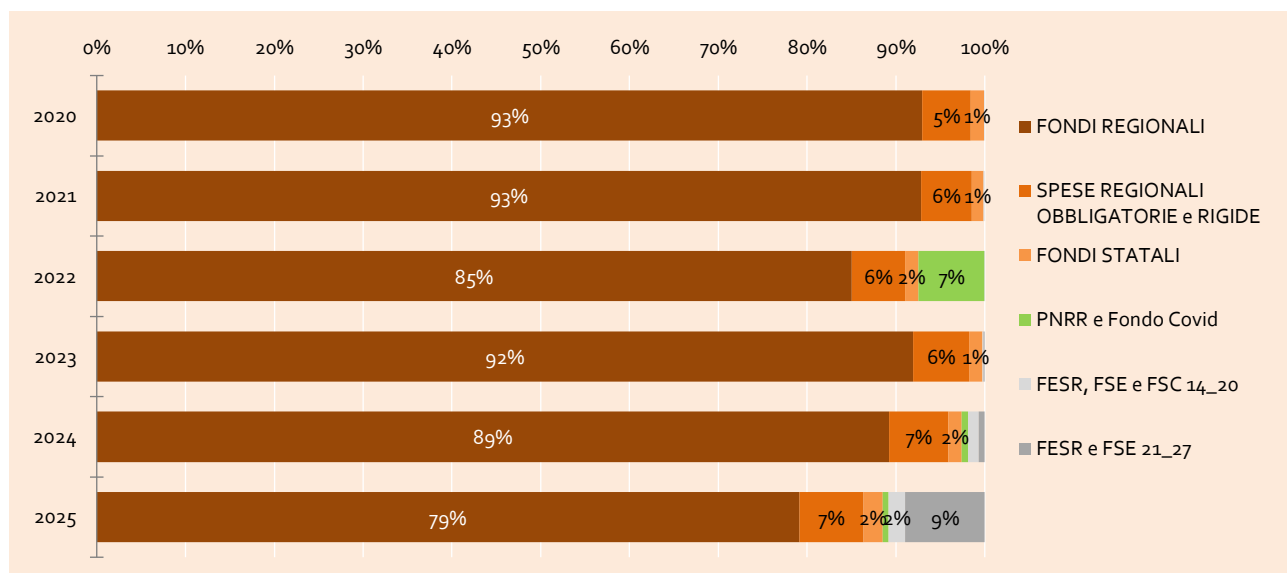
Tabella 3. Spesa per tipo della missione "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali". Milioni di euro. Anni 2020-2025

Anno	Spesa corrente	Spesa in Conto Capitale	Spesa per incremento di attività finanziarie	TOTALE
2020	32,3	1,1	5,1	38,5
2021	31,2	1,8	5,0	37,9
2022	33,6	5,2	5,0	43,8
2023	32,1	11,7	5,0	48,8
2024	33,7	23,1	5,0	61,8
2025	37,4	57,6	5,0	100,0

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana - Controllo di gestione

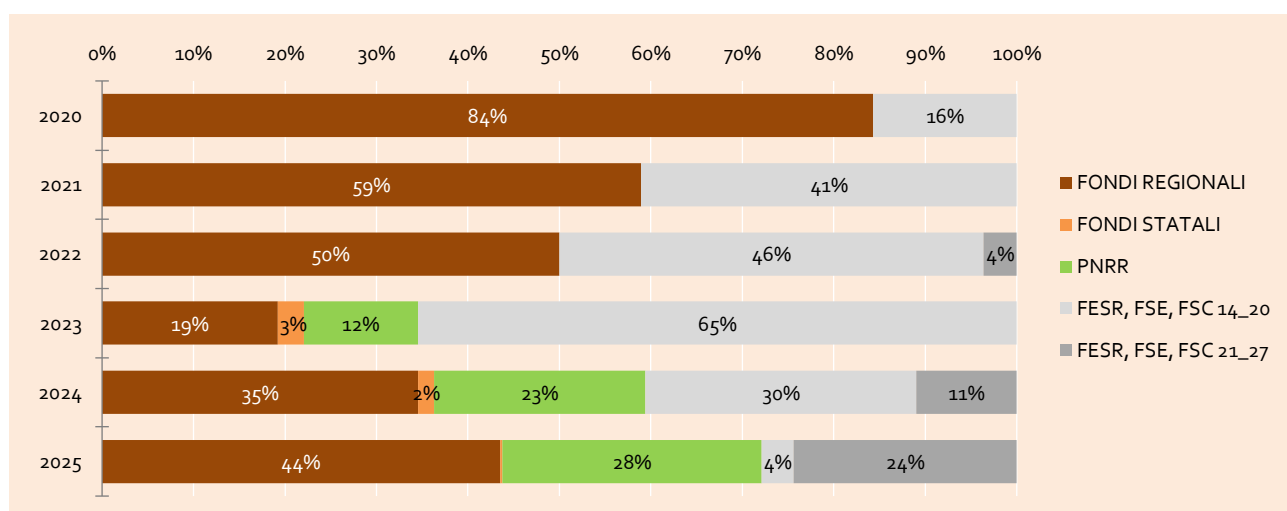
La partizione delle risorse per fonte di provenienza è riportata nel Grafico 4 per la spesa corrente e nel Grafico 5 per la spesa per investimenti.

Grafico 4. Spesa Corrente della Missione Cultura. Composizione % delle risorse impegnate per fonte. 2020-2025



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana - Controllo di gestione

Grafico 5. Spesa in Conto Capitale della Missione Cultura. Composizione % delle risorse impegnate per fonte. 2020-2025



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana - Controllo di gestione

Ricordiamo che stiamo analizzando le risorse che transitano dal bilancio regionale, per cui è evidente che la quota maggioritaria di tali risorse provenga da fondi regionali. Questa quota è pressoché esclusiva per le spese di parte corrente, in media è pari al 95% del totale, considerando il fondo regionale e le spese obbligatorie e rigide. Solo in due anni questa quota si abbassa: nel 2022 per l'arrivo delle risorse straordinarie legate al Covid e nel 2025 per la presenza dei fondi comunitari. Per la parte di spesa in conto capitale, invece, la quota di risorse provenienti da fondi regionali è

mediamente più bassa e si riduce negli anni, per la disponibilità di risorse provenienti dal PNRR e dai fondi comunitari, afferenti a due diversi cicli di programmazione. Non rappresentiamo la composizione della spesa per l'incremento delle attività finanziarie (nella forma di concessioni di anticipazioni ad alcune Fondazioni dello spettacolo), perché deriva esclusivamente da risorse regionali.

## 2.2 Le spese per categoria di destinazione e tipo di beneficiario

Prima di analizzare la spesa per principali categorie di destinazione, ricordiamo brevemente la struttura che guida il sostegno regionale alle attività culturali. Gli interventi regionali a favore della cultura, regolati fondamentalmente dalla L.R. 21/2010<sup>3</sup>, avvengono secondo tre diverse modalità principali: 1) i soggetti partecipati da Regione Toscana e alcuni soggetti riconosciuti in elenchi specifici ricevono un contributo annuale strutturale, 2) altri soggetti, previo riconoscimento della qualifica di ente di rilevanza regionale, ricevono contributi legati alla programmazione annuale delle attività, con una certa continuità temporale di fatto; 3) una platea più ampia di soggetti, infine, partecipa all'assegnazione di ulteriori risorse tramite partecipazione a bandi e presentazione di progetti.

Nella Tabella 6 è riportato in modo schematico quanto stabilito dalla LR 21/2010 in merito a categorie di soggetti ammessi, tipo di sostegno erogato e modalità di funzionamento operative. La tabella permette di evidenziare anche gli ambiti culturali intercettati dalla programmazione regionale, che includono i musei di rilevanza regionale, le reti bibliotecarie, le istituzioni culturali di rilievo regionale, i soggetti dello spettacolo dal vivo e riprodotto, gli enti di formazione musicale, gli operatori dell'arte contemporanea e dell'editoria.

Tabella 6. Il sostegno regionale ai soggetti della cultura secondo la L.R. 21/2010

CATEGORIA DI SOGGETTI	TIPO DI SOSTEGNO	FUNZIONAMENTO
<b>Musei, ecomusei, sistemi museali</b>	Riconoscimento di rilevanza regionale; Contributi regionali; Sostegno a progetti specifici; Sostegno per partecipazione a sistemi museali	Il riconoscimento avviene su istanza del soggetto interessato, previa la verifica del rispetto di alcuni standard di qualità. I contributi non sono automatici, ma vengono erogati tramite la programmazione, anche se tendono ad essere stabili nel tempo. Il <b>contributo ordinario da programmazione</b> è la forma prevalente di supporto.
<b>Biblioteche, archivi e reti documentarie</b>	Finanziamento delle reti documentarie locali; Sostegno alla formazione del personale; Supporto tecnico-scientifico; Progetti regionali / nazionali / UE	Il beneficiario diretto del contributo è la rete documentaria, non la singola biblioteca. I finanziamenti sono assegnati agli istituti capofila tramite la programmazione regionale, risultando comunque stabili nel tempo. Il <b>contributo ordinario da programmazione</b> è la forma prevalente di supporto.
<b>Istituzioni culturali di rilievo regionale</b> Include archivi storici, biblioteche storiche, fondazioni culturali non di spettacolo	Inserimento nella Tabella regionale; Contributo finanziario annuale; Accesso a ulteriori finanziamenti per progetti	L'inserimento nella Tabella avviene su domanda dell'interessato e a fronte del possesso di alcuni requisiti. L'inserimento dura 5 anni e viene verificato annualmente. Il contributo annuale è iscritto stabilmente nel bilancio regionale. Il <b>contributo ordinario strutturale</b> è la forma prevalente di supporto.
<b>Spettacolo dal vivo (teatro, musica, danza)</b> Include Fondazioni partecipate dalla Regione, Organismi di rilevanza regionale, Compagnie, Festival, Soggetti pubblici e privati	Partecipazione regionale a Fondazioni; Contributi ordinari alle Fondazioni; Contributi su bando per progetti; Fondo di anticipazione	Ci sono modalità diverse a seconda dei soggetti. Le Fondazioni a partecipazione regionale ricevono un contributo annuale diretto. Gli altri soggetti, dopo aver ottenuto l'accreditamento che richiede il rispetto di alcuni requisiti, possono ricevere sia contributi ordinari, sia contributi legati alla partecipazione a bandi e alla presentazione di progetti. Il supporto regionale avviene dunque in più forme, sia come <b>partecipazione societaria</b> , sia come <b>contributo ordinario strutturale</b> , sia infine come <b>contributo a progetto</b> .
<b>Formazione musicale</b> Include Istituti di Alta Formazione Musicale, Enti locali, Associazioni senza scopo di lucro, Fondazione Scuola di Musica di Fiesole	Partecipazione regionale a fondazione; Contributo annuale; Contributi a soggetti formativi	Il sostegno regionale va alla formazione e non alla produzione musicale. La Scuola di Musica di Fiesole, in quando partecipata, riceve un <b>contributo annuale strutturale</b> , gli altri soggetti ottengono <b>contributi in base ai bandi</b> .
<b>Arte contemporanea ed editoria</b> Include Istituti pubblici e privati, Riviste culturali, Piccoli e medi editori, Soggetti coordinati dal Centro Pecci	Iscrizione in elenchi regionali; Contributi per progetti; Sostegno alla promozione	Non sono previsti contributi automatici, il sostegno passa attraverso la programmazione regionale e tramite la presentazione di progetti. Il <b>contributo ordinario da programmazione</b> è l'unica forma di supporto.

Fonte: elaborazioni IRPET

<sup>3</sup> A chiusura della legislatura 2020-2025 sono stati approvati dal Consiglio Regionale gli indirizzi generali per la riforma della LR 21/2010 Testo Unico della Cultura, che tengono conto delle indicazioni ricavate tramite audizioni e rilevazioni promosse nell'ambito dell'iniziativa Stati Generali della Cultura, avviata nel 2022. La riforma prevede il recepimento e/o rafforzamento di alcuni concetti, come il welfare culturale e l'impresa culturale e, sul piano delle risorse, l'introduzione del criterio generale della triennialità dei finanziamenti e la stabilizzazione dei fondi, al fine di garantire maggiore continuità alle attività del settore.

Nella Tabella 7, invece, è riportato l'elenco degli enti di diritto privato, operativi in ambito culturale, controllati da Regione Toscana, distinguendo per principali categorie. Sono i soggetti che ricevono contributi finanziari strutturali da parte dell'Amministrazione Regionale.

Tabella 7. **Gli enti di diritto privato controllati da Regione Toscana in ambito culturale (D.lgs.33/2013). Anno 2025**

TIPO DI SOGGETTI	ELENCO
<b>Fondazioni istituite e disciplinate con legge regionale</b>	Fondazione Orchestra Regionale Toscana Fondazione Scuola musica di Fiesole Fondazione Sistema Toscana (società in-house) Fondazione Toscana spettacolo (rete teatrale regionale) Fondazione Palazzo Strozzi
<b>Fondazioni in cui la Regione partecipa in qualità di socio fondatore o sostenitore</b>	Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino Fondazione Teatro Metastasio Fondazione Alinari per la fotografia FAF Toscana Fondazione Museo archivio Ginori della manifattura di Doccia Fondazione Museo Igor Mitoraj
<b>Fondazioni in cui la Regione (Consiglio regionale) nomina unicamente propri rappresentanti</b>	Fondazione per le Arti contemporanee in Toscana Fondazione Teatro della Toscana (Pergola, Rifredi, Era) Fondazione Politeama Pratese
<b>Associazioni partecipate da Regione Toscana</b>	Centro di ricerca, produzione e didattica musicale Tempo Reale Fondazione Archivio Diaristico nazionale

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

Nella Tabella 8 si riporta la composizione per tipo di intervento e beneficiario della spesa corrente regionale per la cultura, nei 6 anni dal 2020 al 2025.

Distinguendo sommariamente tra contributi ai diversi operatori, che implicano una certa continuità nel tempo, e contributi su progetto, che risultano più variabili, si ottiene che la prima parte pesava circa il 60% a inizio periodo e pesa circa il 50% nell'ultimo anno disponibile. Si tratta comunque di una prima elaborazione che necessita di essere approfondita.

Distinguendo per ambito culturale, date le competenze regionali in materia, il settore che assorbe la quota di spesa più rilevante è il sistema dello spettacolo, che include sia le attività dal vivo (teatro, festival, eventi musicali, ecc.) sia le produzioni cinematografiche e audiovisive. I contributi ai soggetti del sistema dello spettacolo assorbono in media il 43% del totale della spesa e i progetti dello stesso settore un ulteriore 14% di media sugli anni considerati. In questo ambito si collocano molte delle istituzioni fondate e/o partecipate da Regione Toscana, di cui alcune molto onerose in termini di spesa, tra cui possiamo ricordare il Maggio Musicale Fiorentino, che è tra gli enti di maggiore rilievo per l'attività lirico-sinfonica a livello nazionale e non solo; la Fondazione Sistema Toscana, che oltre a svolgere un ruolo di servizio trasversale come società *in-house* per le attività culturali si occupa del sostegno alle produzioni cinematografiche; la Fondazione Teatro della Toscana, che include tre diversi enti teatrali (Pergola, Rifredi, Era); e l'Orchestra Regionale, un'orchestra stabile professionale che si distingue per la qualità dei suoi musicisti.

Secondo per peso finanziario è il settore museale, che assorbe in media l'8% della spesa totale per contributi ai soggetti e il 5% per la spesa su progetto. Si ricorda che i musei noti a livello internazionale, che richiamano numeri molto consistenti di visitatori, di cui il più noto è il Museo degli Uffizi, sono di competenza nazionale. Comunque, anche nell'ambito delle competenze regionali si trovano alcuni enti di maggiore rilevanza, che implicano anche un peso finanziario consistente per la spesa regionale, come il Centro Pecci per l'arte contemporanea, la Fondazione Alinari per la fotografia, la Fondazione Palazzo Strozzi per le grandi mostre d'arte di richiamo internazionale.

Infine, al terzo posto si colloca il sistema delle reti bibliotecarie, il cui peso sulla spesa totale è in media pari al 4% per la parte dei contributi e 1% per la parte dei progetti. Qui l'intervento regionale si caratterizza appunto per il supporto fornito alle reti, invece che alle singole istituzioni.

Nell'ambito dei progetti finanziati, tra i più rilevanti troviamo le iniziative per la Cultura della Memoria, finalizzate a diffondere la memoria storica sui grandi eventi storici del 1900 (dittature, Shoah) e tutelare i valori di antifascismo, libertà e democrazia; la valorizzazione della Via Francigena, l'antico percorso di pellegrinaggio medievale da Canterbury a Roma, trasformandola in un'offerta moderna di turismo lento e sostenibile anche a favore dei territori più periferici; il progetto delle Residenze Artistiche, che finanzia spazi per la formazione, la sperimentazione e il rinnovamento culturali, spesso in dialogo con le comunità locali; la valorizzazione del sito Unesco seriale Ville e Giardini Medicei, eccezionale testimonianza dell'architettura e del paesaggio rurali rinascimentali e il progetto, finanziato con fondi PNRR, di valorizzazione delle architetture e del paesaggio rurali, che molto contribuiscono all'immagine internazionale della regione. Si tratta molto spesso di progetti, come si è visto, che si rivolgono ai territori regionali meno insediati, e che confermano sia la policentricità tipica della Toscana sia l'attenzione del *policy maker* regionale alla Toscana diffusa, ormai recepita in modo ufficiale anche dalla L.R. 11/2025.

Tabella 8. Spesa corrente per tipo di intervento e beneficiario. Composizione %. Anni 2020-2025

Tipologia/Beneficiario	2020	2021	2022	2023	2024	2025
<b>CONTRIBUTI A ENTI E ISTITUZIONI DEL SISTEMA DELLO SPETTACOLO</b>	<b>41,5%</b>	<b>36,9%</b>	<b>34,5%</b>	<b>38,8%</b>	<b>35,6%</b>	<b>31,7%</b>
di cui Fondazione Maggio Musicale Fiorentino*	9,9%	9,3%	8,6%	12,5%	8,6%	7,8%
di cui Fondazione Sistema Toscana* (incluse produzioni cinematografiche)	8,5%	7,8%	7,1%	6,7%	6,3%	5,7%
di cui Fondazione Teatro della Toscana* (Pergola, Rifredi, Era)	7,4%	6,0%	6,0%	6,2%	6,5%	5,3%
di cui Orchestra Regionale Toscana*	5,0%	5,1%	4,8%	5,0%	4,7%	4,3%
di cui Fondazione Teatro Metastasio*	3,2%	2,9%	2,7%	2,8%	3,0%	2,7%
di cui Fondazione Toscana Spettacolo* (rete teatrale)	3,1%	2,9%	2,7%	2,8%	2,7%	2,7%
di cui Scuola di Musica di Fiesole*	2,8%	2,4%	2,2%	2,3%	2,2%	2,0%
di cui Fondazione Politeama Pratese*	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%	0,4%
di cui Associazione Tempo Reale*	0,6%	0,5%	0,4%	0,5%	0,5%	0,4%
<b>CONTRIBUTI AD ALTRI ENTI IN AMBITO SPETTACOLO</b>	<b>8,0%</b>	<b>8,1%</b>	<b>6,9%</b>	<b>7,2%</b>	<b>6,9%</b>	<b>4,4%</b>
di cui Fondazione Carnevale di Viareggio	3,1%	3,2%	3,0%	3,1%	3,0%	2,7%
di cui Fondazione Festival Pucciniano	3,5%	3,4%	3,2%	3,3%	3,1%	1,1%
di cui Associazione Carte Blanche	0,8%	0,8%	0,7%	0,8%	0,7%	0,7%
<b>CONTRIBUTI AD ENTI E ISTITUZIONI DEL SISTEMA MUSEALE</b>	<b>6,9%</b>	<b>6,7%</b>	<b>6,7%</b>	<b>8,0%</b>	<b>8,8%</b>	<b>7,9%</b>
di cui Fondazione per le Arti contemporanee (Pecci)*	3,5%	2,2%	1,9%	2,3%	2,2%	2,0%
di cui Fondazione Alinari per la fotografia*	0,2%	1,9%	2,1%	2,2%	2,1%	1,9%
di cui Fondazione Palazzo Strozzi*	2,2%	1,4%	1,3%	1,4%	1,5%	1,3%
di cui Museo Casa Siviero e Studio Savioli	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	1,1%	1,0%
di cui Fondazione Museo Archivio Ginori (Doccia)*	0,9%	1,0%	0,9%	0,9%	0,9%	0,8%
di cui Fondazione Archivio Diaristico Nazionale*	0,1%	0,1%	0,1%	0,4%	0,4%	0,4%
di cui Fondazione Museo Igor Mitoraj*	0,0%	0,0%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%
di cui Parco archeologico di Gonfienti	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	0,3%	0,3%
<b>CONTRIBUTI A ISTITUZIONI CULTURALI DI RILIEVO (non dello spettacolo)</b>	<b>2,0%</b>	<b>2,1%</b>	<b>1,9%</b>	<b>2,0%</b>	<b>1,9%</b>	<b>1,7%</b>
di cui Museo Galileo	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%
di cui Museo del Tessuto	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%
di cui Accademia della Crusca	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%
di cui Gabinetto Vieusseux	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%
di cui Accademia dei Fisiocritici	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%
<b>CONTRIBUTI ALLE RETI DOCUMENTARIE (Biblioteche e archivi)</b>	<b>3,7%</b>	<b>3,9%</b>	<b>3,6%</b>	<b>3,7%</b>	<b>3,6%</b>	<b>3,2%</b>
<b>CONTRIB. A ORGANIZZATORI DI RIEVOCAZIONI STORICHE E PRO-LOCO</b>	<b>0,1%</b>	<b>1,0%</b>	<b>1,3%</b>	<b>0,9%</b>	<b>0,9%</b>	<b>1,7%</b>
<b>SPESA PER PROGETTI PRINCIPALI</b>	<b>28,3%</b>	<b>32,4%</b>	<b>29,9%</b>	<b>29,7%</b>	<b>31,1%</b>	<b>27,4%</b>
di cui Sistema dello Spettacolo	14,1%	17,5%	15,6%	14,5%	14,0%	9,4%
di cui Musei e Sistemi Museali di rilevanza regionale	4,3%	5,5%	5,0%	5,0%	5,9%	4,3%
di cui Cultura della Memoria	2,4%	1,5%	1,7%	2,5%	1,6%	3,8%
di cui Celebrazioni di specifiche ricorrenze	0,0%	0,8%	0,9%	0,7%	1,4%	2,3%
di cui Via Francigena	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,2%	1,9%
di cui Residenze Artistiche	1,2%	1,3%	1,2%	1,4%	1,2%	1,0%
di cui Attività delle Biblioteche	1,5%	1,4%	0,9%	0,8%	0,9%	0,9%
di cui Arte Contemporanea	4,1%	3,3%	3,1%	3,2%	3,7%	0,6%
di cui Sito Unesco Ville e Giardini Medicei	0,5%	0,3%	0,2%	0,2%	0,4%	0,6%
di cui Valorizzazione del Patrimonio Culturale	0,3%	0,9%	0,6%	1,0%	0,6%	0,6%
di cui altri (promozione lettura, teatro nelle scuole, cultura in carcere, ecc.)	0,0%	0,0%	0,7%	0,3%	0,1%	2,0%
<b>SPESA PER ALTRI INTERVENTI</b>	<b>9,5%</b>	<b>9,1%</b>	<b>15,2%</b>	<b>9,6%</b>	<b>11,3%</b>	<b>21,9%</b>
di cui Spesa per il personale di Regione Toscana	4,1%	4,4%	4,9%	4,8%	5,4%	5,5%
di cui FSE 21_27 Patrimonio Culturale	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,2%	7,4%
di cui FSE 21_27 Formazione continua	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,6%
di cui Ricerche, Servizi informatici, Comunicazione	0,6%	0,4%	0,6%	0,7%	0,6%	1,0%
di cui PNRR Valorizzazione Architettura e Paesaggio rurali e giardini storici	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,7%	0,7%
di cui aiuti Covid agli operatori	0,0%	2,6%	7,4%	0,0%	0,0%	0,0%
di cui altro	4,7%	1,7%	2,3%	4,0%	4,4%	5,7%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

\* soggetti di diritto privato controllati in tutto o in parte da Regione Toscana

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana- Controllo di gestione

Nella Tabella 9 si rappresenta invece la composizione della spesa in conto capitale, che abbiamo visto essere molto più variabile nel tempo, in funzione della disponibilità di risorse.

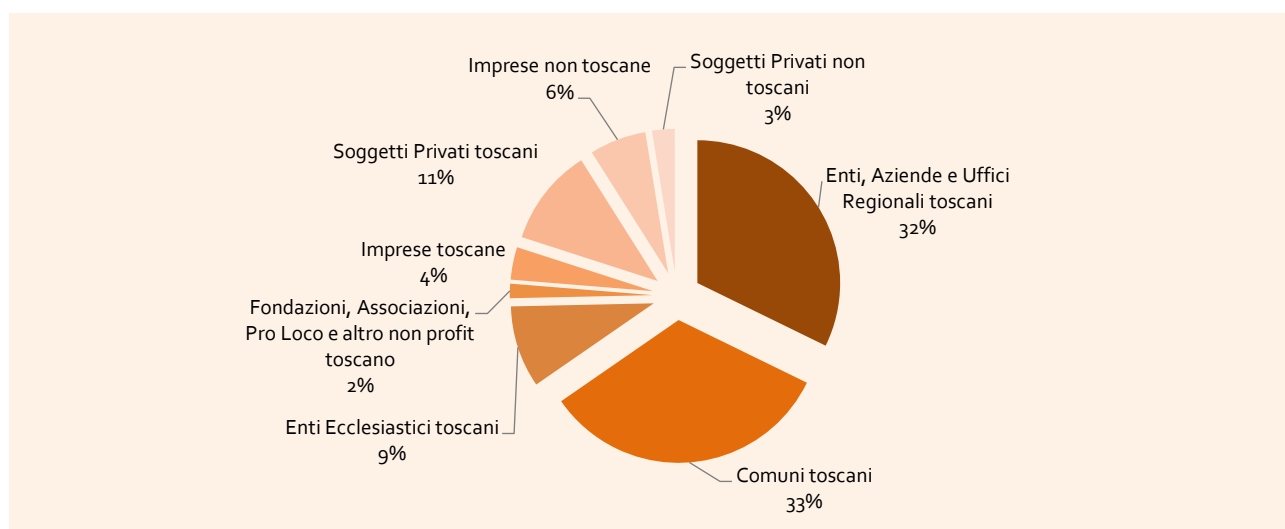
Tabella 9. **Spesa in conto capitale per tipo di intervento e beneficiario. Composizione %. Anni 2020-2025**

Tipologia/Beneficiario	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Contributi ai Comuni per recupero e valorizzazione del patrimonio culturale	30,7%	26,4%	33,1%	10,5%	21,9%	30,0%
Contributi a soggetti non profit e privati per recupero e valorizza. del patrimonio culturale	0,0%	9,6%	7,0%	1,0%	1,1%	0,5%
Contributi per le rievocazioni storiche	0,0%	0,0%	3,4%	1,6%	0,8%	0,3%
FAS, FESR, INTERREG 2014-2020 Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale	9,3%	3,9%	7,1%	18,5%	9,0%	1,0%
FESR 2021-27 Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale	0,0%	4,5%	11,7%	33,1%	16,7%	1,9%
FONDO REGIONALE Investimenti sul patrimonio culturale	53,6%	28,7%	7,4%	0,3%	0,6%	0,8%
FSC Sostegno alle Attività culturali	6,4%	27,0%	27,6%	13,9%	1,8%	8,1%
FSC Riqualificazione del patrimonio e del paesaggio	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	3,1%	1,1%
FSC-PNRR- Fondo RT- Restauro di Villa Medicea di Careggi	0,0%	0,0%	0,0%	4,2%	6,8%	1,5%
PNRR Architettura e paesaggio rurale	0,0%	0,0%	0,0%	11,2%	19,6%	27,1%
PNRR Parchi e Giardini	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	0,3%
PNRR Piattaforme digitali per la cultura	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,1%	0,4%
PR FESR Ecosistema digitale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	3,0%	1,3%
PR FESR Recupero e valorizzazione patrimonio	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,8%
PR FESR Sostegno imprese culturali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,5%	7,0%
Progetto Città murate e fortificazioni	0,0%	0,0%	2,8%	5,6%	9,4%	12,6%
Restauro del Museo Casa Siviero	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,1%	3,9%
Realizzazione del Museo delle Terme - Palazzina Regia	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana- Controllo di gestione

Posto che la destinazione di fondo degli investimenti è rappresentata dal recupero, rifunzionalizzazione e valorizzazione del patrimonio culturale, nella Tabella si evidenziano alcuni destinatari e alcuni progetti principali. Fra i primi emergono i Comuni, che assorbono circa 1/3 delle risorse complessive per operazioni di recupero del loro patrimonio; fra i secondi si segnalano gli interventi, finanziati con le risorse del PNRR, di valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurali (27%) e l'intervento per la valorizzazione delle città murate e delle fortificazioni (12%). Una più precisa ripartizione per categoria di beneficiari, relativa al solo 2025, è riportata nel Grafico 10, che conferma la grande rilevanza dei territori comunali. Importante è anche la quota di risorse destinata agli enti ecclesiastici (soprattutto Parrocchie) e a soggetti privati che operano in campo culturale. Una quota pari al 9% della spesa totale è destinata a imprese e privati non toscani (contro il 3% della spesa in conto corrente).

Grafico 10. **Spesa in Conto Capitale per categoria di beneficiario. Composizione % delle risorse impegnate. Anno 2025**



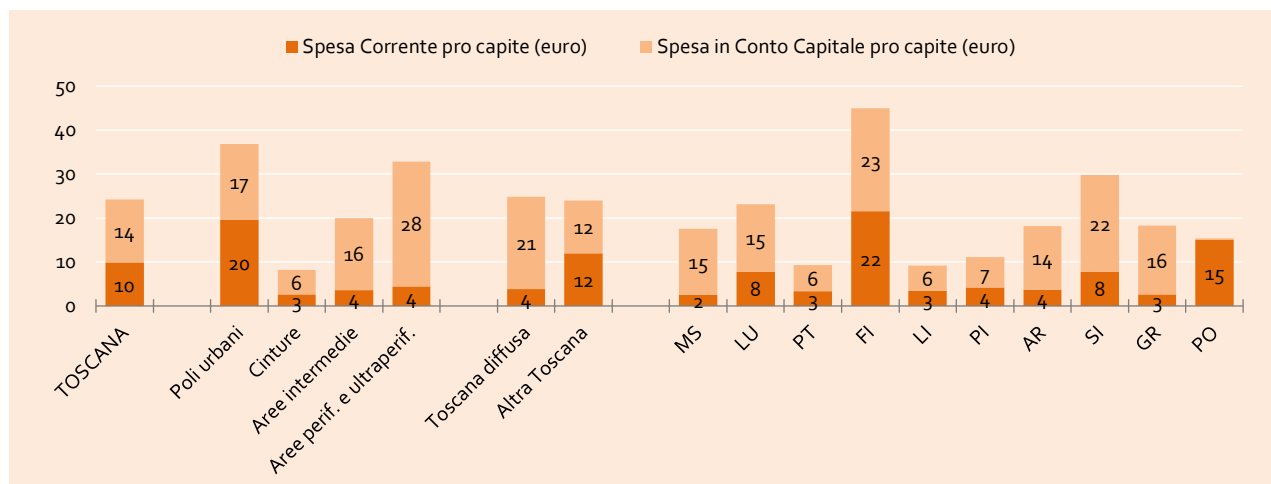
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana- Controllo di gestione

### 2.3 Le spese per territorio

A chiusura di questa prima analisi riportiamo anche la distribuzione territoriale delle risorse per la cultura.

Nel Grafico 11 rappresentiamo i valori di spesa pro capite, distinti per parte corrente e parte in conto capitale, relativi all'anno 2025 per varie classificazioni territoriali. In premessa ricordiamo che la spesa corrente è più sensibile alla distribuzione della popolazione e tende pertanto ad essere leggermente più concentrata di quella corrente, che invece risente più della distribuzione territoriale del patrimonio culturale, che per la Toscana è piuttosto diffuso. Inoltre, la spesa viene assegnata spesso a soggetti che hanno sede nel capoluogo regionale, ma che svolgono in realtà le loro attività a favore di tutto il territorio toscano; quindi, l'assegnazione della spesa tende ad essere un po' più concentrata della sua effettiva destinazione. Detto questo, rileviamo che a fronte di una spesa media corrente per abitante pari a 10 euro, valori più elevati si riscontrano nei poli urbani (20 euro), nella Toscana densa (12 euro) e soprattutto nella Provincia di Firenze (22 euro). Per quanto riguarda la spesa in conto capitale, a fronte di un valore medio regionale di 14 euro per abitante, valori molto più alti si registrano nelle aree periferiche e ultra-periferiche (28 euro), nella Toscana diffusa (21 euro) e nelle Province di Firenze (23 euro) e Siena (23 euro).

Grafico 11. Spesa Corrente e Spesa per investimenti pro capite per varie classificazioni territoriali. Anno 2025



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana- Controllo di gestione

## Osservatorio regionale della Cultura

Nota 4/2025



Regione Toscana

Le Note dell'Osservatorio sono a cura di IRPET e REGIONE TOSCANA. Responsabile del progetto: Sabrina Iommi. L'autrice di questo numero è: Sabrina Iommi (IRPET).